



La Venaria Reale
2010

- Conversazioni a Corte -

Cristianesimo e Occidente

**Dialoghi e confronti fra storia
e arte**



La Venaria Reale



Cristianesimo e Occidente

Il programma

Venerdì 9 aprile

Cristianesimo e guerra

Franco Cardini
Marco Meschini
Younis Tawfik
Moderatore: Alessandro Barbero

Nel Cristianesimo dei primi secoli la riflessione sulla non violenza ebbe una parte centrale. Secondo alcuni, infatti, nei Vangeli era implicito il rifiuto di ogni guerra e la pace come valore assoluto.

Tertulliano nel *De Corona* si spinse a considerare l'obiezione di coscienza come un obbligo per chi volesse dirsi cristiano.

Ciò nonostante, dal IV secolo l'affermazione del Cristianesimo come religione di Stato mutò radicalmente tale prospettiva.

Le Crociate, soprattutto, furono forse il momento in cui il rapporto fra Cristianesimo e guerra apparve più saldo.

Non a caso fu allora che, fra XI e XII secolo, si ebbe la creazione di qualcosa che era stato del tutto estraneo al Cristianesimo delle origini: ordini di monaci guerrieri, fra cui i più celebri furono Templari, Ospitalieri e Teutonici. A ciò contribuì certamente l'improvvisa affermazione –anche militare– di una nuova e dinamica religione: l'Islam.

Da allora ad oggi il confronto fra Cristianesimo e Islam si è intrecciato profondamente alla riflessione sul carattere irenico o meno della religione di Gesù.

I partecipanti alla conversazione rifletteranno su questo tema, che porta al cuore del tema delle radici cristiane dell'Europa, tanto attuale negli ultimi anni.



Cristianesimo e Occidente

Il programma

Venerdì 16 aprile

I Templari: storia e mito dei «monaci guerrieri»

Barbara Frale

Alessandro Barbero

Roberto Giacobbo

Moderatore: Andrea Merlotti

I Templari sono certo il più noto fra gli ordini di monaci guerrieri istituiti dalla Chiesa durante le crociate.

All'origine di ciò non è tanto la loro drammatica scomparsa all'inizio del Trecento, quanto la lunga serie di leggende che fu costruita su di loro, tanto da originare un vero e proprio mito.

Tale processo, paradossalmente, non avvenne nel medioevo, ma nel laico e razionalista Settecento.

Fu all'inizio del XVIII secolo, infatti, che la nascente massoneria s'inventò una diretta derivazione dall'Ordine del Tempio. I Templari furono così presentati come precursori del dialogo fra le religioni, della tolleranza e financo del deismo.

Il romanticismo sviluppò ulteriormente tale mito, rendendolo tanto solido da permetterne la sopravvivenza sino a oggi.

Analizzare e discutere origini e sviluppo di questo mito è l'argomento su cui discuteranno i partecipanti alla conversazione del 16 aprile, magari per scoprire che, come vuole un noto proverbio, anche dietro questa leggenda ci potrebbe esser qualche elemento di verità.



Cristianesimo e Occidente

Il programma

Venerdì 23 aprile

Onore, merito e uguaglianza: valori e idee della modernità

Franco Angiolini

Andrea Merlotti

Paolo Cozzo

Moderatore: Walter Barberis

Merito e uguaglianza sono concetti centrali nella formazione della modernità. Se il medioevo e la prima età moderna erano stati dominati dal concetto d'onore, l'Europa del Seicento vide crescere l'importanza del concetto di merito.

Lo Stato Pontificio per primo affidò ai propri ordini cavallereschi il compito di premiare coloro che si fossero distinti in campo artistico e culturale. Luigi XIV nel 1693 fece dell'Ordine di san Michele il primo ordine al merito civile e creò l'Ordine di san Luigi, il primo ordine al merito militare. Nel Settecento quasi tutti i sovrani europei crearono ordini al merito.

Merito ed uguaglianza sono concetti che hanno certo salde radici nella cultura cristiana ma, nello stesso tempo, sono stati studiati e reinterpretati dai sistemi filosofici e politici che dal Seicento in poi hanno cercato di dar un senso nuovo al mondo che si stava sempre più laicizzando.

La loro storia e la loro presenza nella società dell'Europa moderna sono l'argomento dei relatori raccolti nella conversazione del 23 aprile, i quali non mancheranno di riflettere sullo spazio dato dal merito sul senso dell'uguaglianza nell'Italia contemporanea.



Cristianesimo e Occidente

Il programma

Sabato 8 maggio

L'immagine di Gesù nella storia del cinema

Mons. Timothy Verdon
Mons. Giuseppe Ghiberti
Tommaso Subini
Don Dario Viganò
Moderatore: Alberto Barbera

Sin dall'inizio, l'arte cinematografica ha voluto affrontare il maggiore tema dell'arte pittorica e scultorea del passato, la vita di Gesù Cristo.

E in quasi tutti i film che ne raccontano, ritroviamo puntualmente allusioni visive – tipologie umane, pose singole e composizioni di gruppo, inquadramenti e zoom drammatici – evocanti la grande tradizione iconografica del Rinascimento e del Barocco.

D'altro canto, quando torniamo a studiare l'arte del passato, scopriamo che tra gli obiettivi dei pittori e scultori sovente c'era proprio quello di creare un moving picture: un'immagine che sembrava muoversi e che inoltre commoveva lo spettatore.

Basti pensare ai crocifissi tardo medievali con braccia mobili, che si potevano abbassare per la 'deposizione' del Venerdì Santo, o più ancora ai Sacri Monti piemontesi e lombardi, con le loro centinaia di veristiche figure di grandezza naturale sistemate come in un kolossal hollywoodiano.

Questa 'conversazione' vuole quindi riflettere su l'uno e l'altro fenomeno, chiedendo il senso dei fili comuni - i rapporti dell'arte visiva antica con il teatro sacro, e quelli del cinema moderno non solo con l'arte del passato - ma anche con la liturgia.



Cristianesimo e Occidente

Il programma

Sabato 14 maggio

Il corpo di Gesù: bellezza fisica e attrazione spirituale

Mons. Timothy Verdon

Lucetta Scaraffia

Sergio Givone

Moderatore: Silvia Ghisotti

La bellezza fisica che gli artisti attribuiscono a Gesù invita riflessione.

Il fascino virile del suo corpo crocifisso e l'attrattiva del volto sofferente, sorprendenti in immagini fatte per gli altari, sembrano insistere che la 'passione' di Cristo è anche quella dello sposo—appellativo, questo, che il Nuovo Testamento infatti associa spesso a Gesù.

Nella stessa ottica, la liturgia della Chiesa indirizza a lui l'antico epitalamio regale: "Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto Dio per sempre" (Sal 45[44],3), leggendo in rapporto a lui l'ideale maschile sviluppato nel Cantico dei Cantici, dove la protagonista femminile, descrivendo l'amato sposo alle amiche, dice: "Il mio diletto è bianco e vermiglio, riconoscibile tra mille e mille. Il suo capo è oro, oro puro, i suoi riccioli grappoli di palma, neri come il corvo. I suoi occhi come colombe su ruscelli d'acqua [...]" (Ct 5,10-12.16).

La bellezza fisica di Gesù ha particolare interesse in opere che descrivono i suoi rapporti con le donne—with la samaritana ad esempio, con l'adultera o con la Maddalena.

La 'conversazione' di stasera riflette perciò sui temi della corporeità e dell'attrazione fisica oltre che spirituale che la tradizione cristiana ha vista in Gesù Cristo.

Torino e la Sindone: un bilancio

venerdì 21 maggio

(APPUNTAMENTO ANNULLATO)